

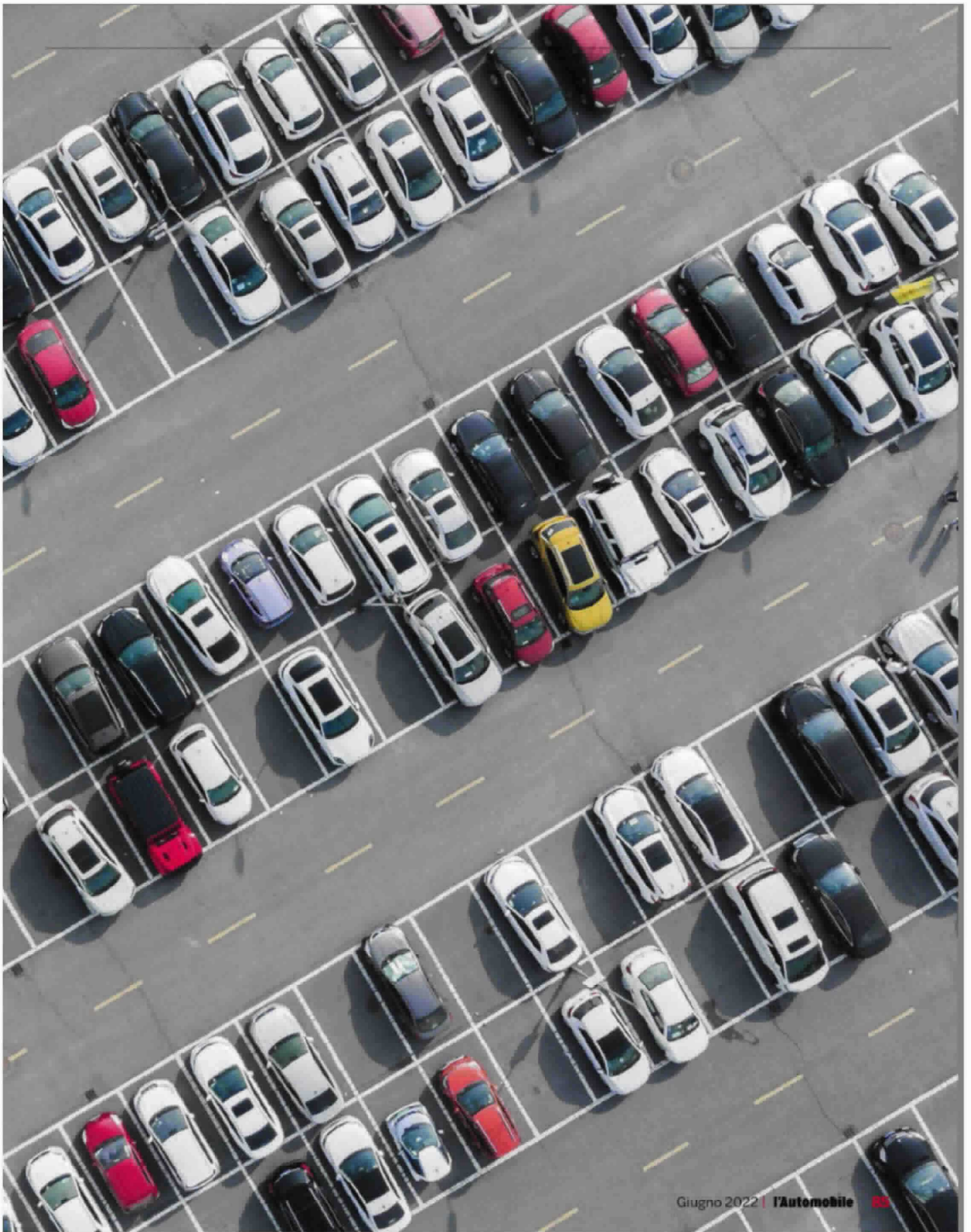


 **AUTO FOCUS**

La forza del noleggio.

MARINA FANARA

"È lo strumento che favorisce transizione e ricambio del parco circolante", dice Alberto Viano, presidente di Aniasa. I dati del 21esimo rapporto.





■ **MILANO** - L'auto continua ad avere una leadership indiscussa per gli spostamenti degli italiani. Anzi, superata la fase più acuta dell'emergenza pandemica, il suo ruolo si è addirittura rafforzato: oggi la si utilizza il 60% in più rispetto al periodo pre-Covid. Lo evidenzia il 21esimo rapporto Aniasa, l'associazione aderente a Confindustria che rappresenta imprese e servizi di mobilità, con tema "La mobilità che non cambia. Un'Italia a due velocità tra chi abbraccia il nuovo e chi non può ancora permetterselo". Uno scenario tra luci e ombre, perché nonostante un maggior ricorso all'auto, sottolinea Aniasa, "il mercato degli acquisti è praticamente fermo e il parco circolante continua a invecchiare: l'età media nel 2000 si attestava agli 8,8 anni mentre oggi è salita agli 11,5".

Stando ai dati della ricerca, cresce il numero di auto elettriche ma

solo al nord e nelle flotte aziendali. In pratica, flotte a parte, solo le persone con reddito più alto, concentrate soprattutto nelle grandi città del settentrione, possono permettersi una nuova vettura a zero emissioni, mentre al sud la maggior parte dei cittadini conserva la propria vecchia auto a causa di minori possibilità economiche. Il che non fa che aumentare il divario di mobilità fra le due aree del Paese.

Fa da volano

In questo contesto, sottolinea Alberto Viano, presidente Aniasa, "il noleggio funge da naturale volano sia tra le imprese che tra i privati: una leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana, potendo contare su quote crescenti di immatricolazioni di vetture ibride plug-in ed elettriche". Anche sul

noleggio, però, gli effetti della pandemia hanno colpito duro e oggi il comparto non è riuscito a recuperare il terreno perduto nei periodi più critici del Covid. La situazione è molto difficile, sostiene il presidente: "Oltre alla pandemia e alla conseguente crisi dei chip, anche il conflitto in Ucraina, grande paese manifatturiero, sta contribuendo al rallentamento in Italia della mobilità a noleggio e in condivisione". A farne le spese sono soprattutto breve termine e car sharing che faticano a riprendere quota. Va meglio il lungo termine grazie al boom di utilizzi da parte dei privati con solo codice fiscale, che hanno raggiunto quota 100mila.

L'aumento costante di contratti stipulati da questi clienti hanno contribuito a un aumento del giro d'affari: il fatturato sfiora gli 8,8 miliardi di euro, +12% sul 2020, mentre la flotta



risulta in crescita del 5%. Il breve termine ha subito invece un crollo verticale a causa soprattutto del blocco e della sostanziale scomparsa del "travelling" nella prima parte del 2021 e del tradizionale flusso di turisti internazionali. Viceversa, cresce l'utilizzo tra i turisti italiani, soprattutto durante la stagione estiva dell'anno scorso: 2,6 milioni di noleggi nel 2021, in salita del 21,2% sull'anno precedente. Rimane pesante però la contrazione rispetto al 2019 con un'attività più che dimezzata: -51% dei noleggi e una flotta in diminuzione di circa un terzo, -47% le immatricolazioni.

Il car sharing

La forte riduzione della mobilità cittadina e il ricorso al telelavoro in modo strutturale nella prima parte del 2021 hanno caratterizzato l'andamento delle attività di car sharing,

che hanno registrato una contrazione rispetto al periodo pre-pandemia del 57% dei noleggi (da 13 a 5,5 milioni), a fronte di una flotta che oggi può contare su 6.200 vetture (erano quasi 8mila nel 2019). Nel primo trimestre di quest'anno si sono registrati segnali leggermente positivi che dovrebbero continuare nei prossimi mesi "a meno che non intervengano nuove misure fiscali restrittive", puntualizza il presidente di Aniasa. "Il nostro Paese è chiamato nei prossimi anni a compiere l'attesa transizione ecologica della mobilità", sottolinea Viano, "proprio per questo l'esclusione delle auto aziendali e del noleggio dagli incentivi messi in campo dal governo rende oltremodo perplessi. Il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione elettrica e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

+ Acquistare l'auto

Il fattore umano resta ancora centrale nel processo di acquisto di un'automobile. È quanto emerge dall'Automotive Customer Study 2022, osservatorio di Quintegia sul consumatore Automotive, che ha coinvolto oltre 3mila clienti di auto nuove. Nello studio, il 90% degli intervistati vuole che il dealer non sia solo un punto vendita, ma un luogo dove vivere il brand nei suoi valori e nella sua identità. E la stessa percentuale ritiene molto o abbastanza importante che il concessionario si relazioni in modo personalizzato sulla base degli specifici interessi e bisogni. Non solo: il 64% del campione preferisce rivolgersi a un rivenditore in grado di offrire un servizio di qualità piuttosto che rivolgersi al rivenditore di fiducia o a chi pratica i prezzi più bassi, richiedendo innanzitutto competenza. Infine, sul rapporto fra tematiche ambientali e decisioni di acquisto, il 74% degli intervistati dichiara di prestare attenzione alle azioni concrete delle aziende in tema di sostenibilità sociale e l'85% in tema di sostenibilità ambientale.